

Parlando di Lee...

... parlando di fotografia, di bellezza, di arte, di libertà, di dolore e di guerra

PARTE SECONDA

a cura di Massimo Norbiato

*Ora più che mai capisco che non potrò essere felice costretta in una vita sedentaria, e che sarò sempre ossessionata dal desiderio di un **altrove assoluto***



Isabelle Eberhardt. Ginevra 17 febbraio 1877 – Algeria 21 ottobre 1904

Ci eravamo lasciati con una frase di Isabelle Eberhardt, una giovane e bellissima esploratrice, che si adatta perfettamente a Lee. >> Ora più che mai capisco che non potrò essere felice costretta in una vita sedentaria, e che sarò sempre ossessionata dal desiderio di un altrove assoluto. Quale sia l'altrove assoluto cui aspira anche Lee lo andiamo a vedere adesso solo che Lee esprime lo stesso concetto in modo molto più colorato, com'è nel suo stile...



*Per qualche ragione vorrei
essere sempre da un'altra parte.
È solo la mia inquietudine, **il fuoco
che ho sotto il culo***

"Per qualche ragione vorrei essere sempre da un'altra parte. È solo la mia inquietudine, il fuoco che ho sotto il culo"



Questo desiderio di un altrove assolato o fuoco sotto il culo come preferite, porta Lee di nuovo in Francia e più precisamente in Costa Azzurra dove, in vacanza con i vecchi amici compreso Man Ray, trascorre una bollente estate e non solo per il sole. Questa vacanza ve la descriverò con fotografie da album di famiglia anche se alcune sono da bollino rosso. Parto leggendovi un brano tratto dalla biografia di Picasso che è il centro attorno al quale ruota il mondo culturale parigino.



>> **Eluard** (Paul Eluard poeta surrealista francese) aveva scoperto un villaggio nell'entroterra di Cannes che non esitò a definire delizioso. Si chiamava >> **Mougins**. Consisteva in un pugno di case dai tetti rossi disposte a cerchi concentrici sulla cima di una collina da dove, in un pulviscolo azzurro, si riusciva a scorgere il mare. Partito in avanscoperta con >> **Nusch**, (modella che frequentava la cerchia dei surrealisti e sua compagna di vita) si era affrettato a inviare telegrammi di richiamo cui risposero >> **Man Ray e Adeline** (modella e nuova compagna di Man Ray) >> **Lee Miller** >> **André Breton** (fondatore del surrealismo) con sua moglie **Jacqueline** (pittrice) e il pittore inglese >> **Roland Penrose**. Naturalmente fu chiamato anche >> **Picasso** che non perse tempo a pensarci su. Ordinò all'autista Marcel di preparare la Hispano-Suiza e al mattino eccolo arrivare fra le rocce, i cipressi e gli ulivi della Costa Azzurra. Questa volta aveva lasciato a casa >> **Marie-Thérèse (una delle sue donne)** e la piccola **Maya (sua figlia)**. Arrivato a Mougins, fu sistemato come gli altri al >> Vaste Horizon, un alberghetto di poche pretese che però vantava cibo buono, vino locale eccellente e, secondo la promessa del nome, si affacciava sulla baia di Cannes a perdita di vista. Mancava solo una persona, ma era previsto che >> **Dora** (Dora Maar fotografa amante e musa di Picasso) arrivasse verso la fine di agosto. Era >> l'estate del 1937 Lee ha 30 anni



Lee Miller e Pablo Picasso davanti all'Hotel Vaste Horizon a Mougins, 1937

Eccola qui Lee che accoglie Picasso al suo arrivo con la *Hispano-Suiza*



Qui c'è anche Dora Maar, la compagna di Picasso. Due donne accomunate dalla bellezza, dalla fotografia e, seppur in modo diverso, dal dolore. Dora e Lee sono Les Arlesiennes dei suoi famosi dipinti.



Ancora Picasso con Lee e altre due bellissime donne: Ady nuova compagna di Man Ray e Nusch compagna di Paul Eluard.



Paul Eluard, André Breton, Nusch Eluard, Dora Maar, Jacqueline Lamba che giocano a carte

Fotografia di Man Ray

Le vacanze di questi artisti e intellettuali trascorrevano per molti versi in modo tradizionale. Qui vediamo Eluard, Nusch, Breton e Jacqueline mentre giocano a carte e Dora che legge un libro.



Picasso, Nusch Éluard, Paul Éluard all' Hotel Vaste Horizon di Mougins

Fotografia di Roland Penrose

e qui addirittura Nusch che lavora a maglia sotto lo sguardo di Picasso che fuma il sigaro. Eluard fuma una sigaretta e ha un gattino sulle ginocchia. Perché vi faccio vedere queste foto? Perché sono quelle che ci fanno entrare, anche se solo un po', nella vita più vera di questi personaggi famosi e le successive anche nella vita più intima. La prima è questa >>



Le pique-nique de l'île St-Marguerite, 1937



Edouard Manet, Colazione sull'erba,
1862

Ci mostra un pique-nique che potremmo accostare alla famosa >> colazione sull'erba di Manet che aveva sovvertito le regole borghesi. I surrealisti professano la **joie de vivre** come un'arte e le prossime fotografie, molto osée, descrivono il clima di questa estate in cui tutti amano tutti. Sesso, amore, amicizia possono convivere senza creare collisioni e gelosie..



i protagonisti li conosciamo già sono >> Lee, >> Paul Eluard >> sua moglie Nusch, >> Man Ray e la sua nuova compagna >> Ady. L'autore della foto è



Roland Penrose eccolo qui nella foto questa volta scattata da Lee dalla stessa posizione ma con una Rollei visto che adesso il formato è quadrato. Il fatto che le signore siano in topless non fa più di tanto scandalo, ma le foto che seguono sono molto più spinte, le fa Man Ray

Avvertenza

Quello che le fotografie mostrano delle persone, anche se «reali», sono solo frammenti, istanti delle loro vite che sono ben più complesse e non possono essere comprese completamente e tantomeno giudicate dal punto di vista morale.

Prima di vederle mi sento di dover dare un'avvertenza >> Quello che le fotografie mostrano delle persone, anche se «reali», sono solo frammenti, istanti delle loro vite che sono ben più complesse e non possono essere comprese completamente e tantomeno giudicate dal punto di vista morale. Detto questo...



Pau Eluard, Adrienne Fidelin, Lee Miller, 1937, ph. Man Ray

ecco qua Ady che guarda in modo sorridente e sfrontato Man Ray che la sta fotografando mentre abbraccia e accarezza Lee molto intimamente, diciamo così. Paul Éluard sembra fare la stessa cosa con Ady, incurante di quello che potrebbe pensare oltre che Man Ray, anche la propria compagna Nusch, qui non inquadrata ma che vediamo...



...qui nuda in piedi mentre guarda Paul Eluard impegnato in un rapporto orale con
Ady e ...

>>



qui in azione in modo molto eloquente in un menage a trois. Difficile dire quanto ci sia di vero spontaneo e quanto di posato ma sicuramente in quella cerchia lo scambio di coppie era frequente. E Lee?



Lee ha trovato un nuovo amore. Roland Penrose, artista, storico e poeta inglese, nonché importante promotore e collezionista di arte moderna. Dopo aver studiato architettura a Cambridge, passa alla pittura e si trasferisce in Francia, dove sposa la sua prima moglie, una poetessa da cui ha una figlia e diviene amico di Picasso. All'epoca di questo scatto è già separato dalla moglie e Lee trova in lui il partner ideale resteranno insieme fino alla morte di Lee, complici senza essere possessivi, il classico rapporto preferenziale ma non esclusivo dove **il tradimento reciproco non è mai considerato un dramma ma niente più che semplice sesso, un gioco che addolcisce l'esistenza.**



Ma l'estate non dura all'infinito e quando arriva il momento di fare le valigie per Lee è come se finisse un incantesimo perché >> lei è sposata con Aziz e deve ritornare in Egitto in un mondo che non le appartiene e difatti appena può ricomincia a vagabondare e la ritroviamo



Lee Miller assieme agli abitanti del posto, Romania 1938

sempre assieme a Penrose, autore di queste foto, in vari paesi fra cui appunto la Romania e >>



Meteora,
1938



e la Grecia. Non stupisce che >>



nel 1939 Lee >> lasci definitivamente la casa di Aziz e si trasferisca >> a Londra in quella di Penrose. La guerra è già iniziata e la casa di Penrose è aperta a tutte le ore del giorno e della notte pronta ad ospitare amici politici scrittori che sono espatriati e in attesa di visto. Nonostante il governo americano la inviti a rientrare negli Stati Uniti Lee rimane a Londra anche quando, nell'agosto del 1940, >>



Bombardiere Heinkel He 111 in volo sopra Londra
7 settembre 1940

gli aerei tedeschi cominciano a bombardare pesantemente Londra. Lei non è il tipo che si barrica in casa e si offre di lavorare come fotografa per British Vogue >>



Avrai vestiti più semplici perché di questi tempi qualsiasi cosa elaborata appare sciocca

Il suo compito è documentare i bombardamenti e nello stesso tempo dare l'impressione che la vita continua e si può essere eleganti anche vestendo con semplicità. Lo slogan della rivista in questo periodo è >> "Avrai vestiti più semplici perché di questi tempi qualsiasi cosa elaborata appare sciocca". Come vedete, queste fotografie di moda nel contesto di guerra esaltano il surrealismo delle sue immagini e quindi...



David LaChapelle

LaChapelle non ha inventato niente dal punto di vista concettuale. Ci ha messo il colore e modernizzato gli abiti



Pianoforte Broadwood

Il surrealismo non è presente solamente nelle foto di moda ma anche in quelle più strettamente documentarie sugli effetti dei bombardamenti. Questa ci fa accostare mentalmente il suono del pianoforte al rumore delle macerie che gli cadono sopra.



Esposizione indecente



Remington Silent
Macchina da scrivere silenziosa

Usa spesso titoli ironici: Esposizione indecente Macchina da scrivere silenziosa



Vendetta sulla cultura

"Vendetta sulla cultura" è una delle fotografie più forti di Lee sugli effetti delle bombe sull'Inghilterra. È stata pubblicata, anche sulla prima pagina di un giornale arabo.



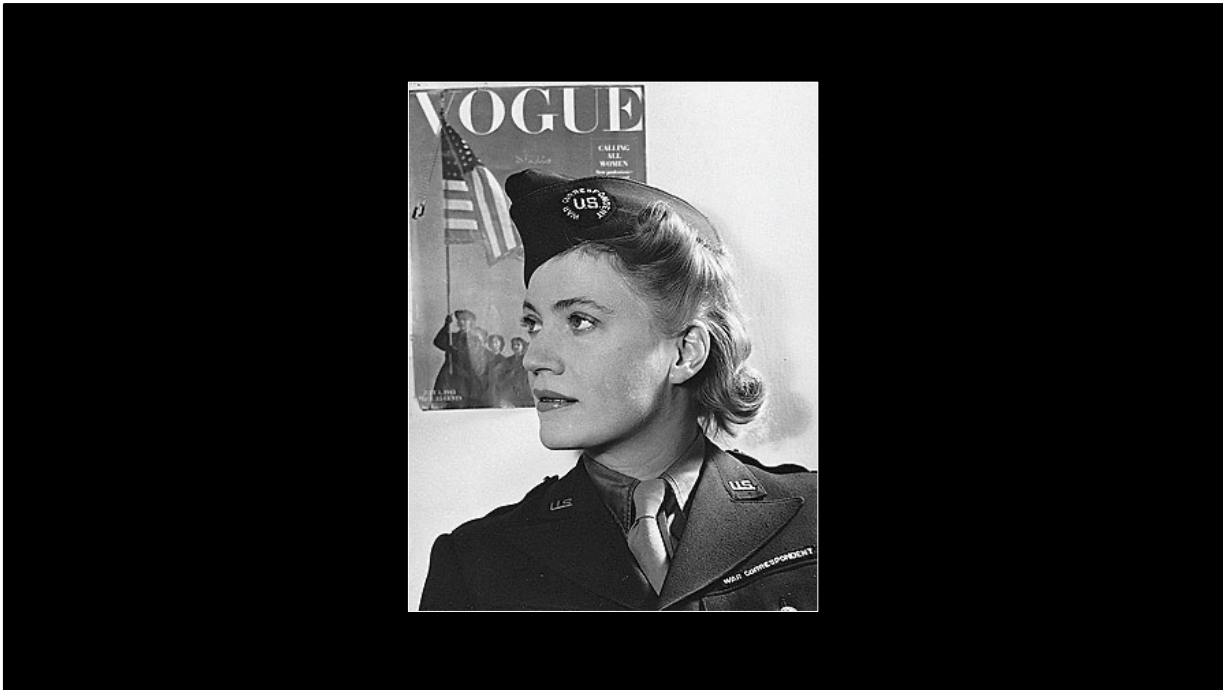
Lee Miller, Fire Masks, Downshire Hill, London, 1941

Quelli delle Donne in maschere antincendio sono altri scatti di guerra famosi. Vengono pubblicati su Vogue America come parte di un servizio che mira a mostrare come le donne inglesi siano in grado di affrontare il conflitto, perfino con risvolti leggermente umoristici. Ma il surrealismo di Lee sta per confrontarsi con il duro realismo della guerra con conseguenze che nemmeno lei può immaginare.

Lee Miller fotografa di guerra

Le fotografie che sta facendo a Londra non bastano a Lee. Lei sotto sotto la guerra la ama perché la sua natura selvaggia ha bisogno delle scariche di adrenalina che solo andando in prima linea si possono ottenere. Nessuno ricorderebbe Lee Miller come fotografo se non fosse stato per le fotografie che ha scattato per accompagnare i suoi reportage per Vogue. Quindi...

.



...tante ne fa che riesce a farsi accreditare da Vogue America come corrispondente di guerra



David E Scherman, Lee Miller, Roland Penrose

” Vedi Caro, non mi va di fare nulla per Amore. E’ inutile pensare a me come a una Giulietta al balcone. Sono una sfacciata, una donna di facili costumi, infedele e incostante. Voglio vedere le cose da vicino, voglio sporcarmi le mani. Ho bisogno di emozioni forti e non ho paura di nulla”

Lee Miller

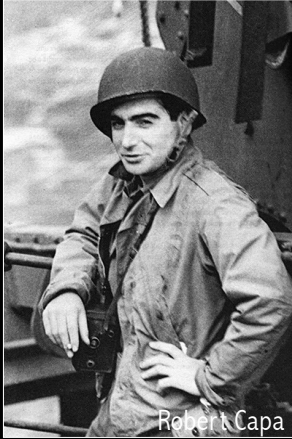
Si arruola anche Penrose anche se lui è un quacchero pacifista. Non va in prima linea, insegna Camouflage al centro di addestramento e scrive un Manuale sul camuffamento. Si adopererà molto nel garantire a molti artisti lavoro e alloggio in Inghilterra o il viaggio verso gli Stati Uniti e tra questi anche Dalí. In questa foto assieme a lui e Lee compare David Sherman un giovane fotografo di Life che collaborerà con Lee fino alla fine della guerra e che la fotograferà, vedremo in seguito, dentro la vasca del Führer. Scherman è affascinato dalla casa di Lee e Penrose piena di quadri di Picasso Magritte De Chirico, dalla gente che la frequentava artisti, giornalisti politici di ogni orientamento e ovviamente rimane affascinato anche da Lee e dalla libertà sessuale che i padroni di casa professano. Scherman è accolto in famiglia e nasce anche qui un inedito rapporto a tre con il beneplacito di Penrose. >>
” Vedi Caro, non mi va di fare nulla per Amore. E’ inutile pensare a me come a una Giulietta al balcone. Sono una sfacciata, una donna di facili costumi, infedele e incostante. Voglio vedere le cose da vicino, voglio sporcarmi le mani. Ho bisogno di emozioni forti e non ho paura di nulla”



Se si può mimetizzare la bellezza di Lee Miller non c'è obiettivo militare che non si possa nascondere

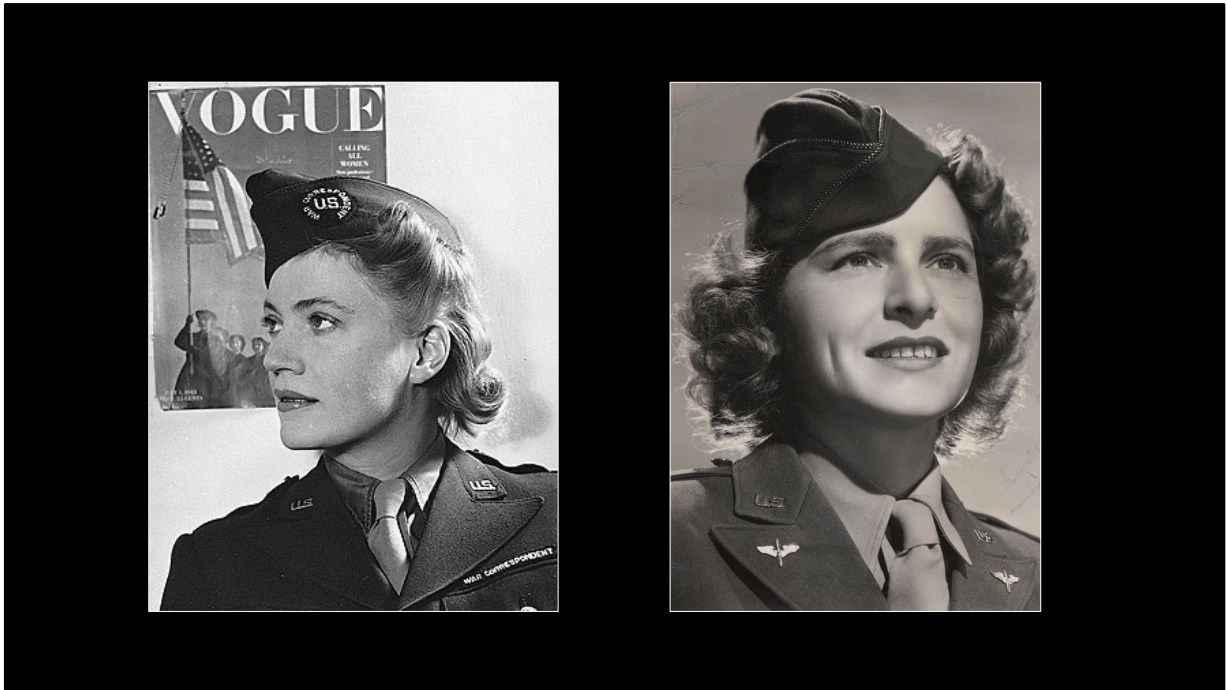
Questa è l'ultima foto di nudo di Lee, come una bella addormentata col corpo dipinto di verde, una rete da pesca sopra, un cespuglio che copre i genitali e un fiocco sul seno. La fa Scherman con la collaborazione di Penrose e finisce sul suo libro sul camuflage. Si avvicina di più a un sogno erotico che all'illustrazione per un manuale strategico ma Penrose che considera il camuflage un'arte pensa che >> Se si può mimetizzare la bellezza di Lee Miller non c'è obiettivo militare che non si possa nascondere. Una boutade, ma non c'è più tempo per le boutade >>

D-Day
6 giugno 1944



La guerra è un inferno che gli uomini si sono fabbricati da soli

Col D day comincia anche la carriera di Lee Miller fotografa di guerra. Ma soprattutto cominciano le emozioni forti cui lei aspirava ma che lasceranno il segno.



Lee Miller e Margaret Bourke-White, sono le uniche donne accreditate presso l'esercito degli Stati Uniti come corrispondenti di guerra e le loro fotografie restituiscono della guerra due prospettive femminili diverse >>.

Suicidio della famiglia Lisso, Lipsia, 19 aprile 1945

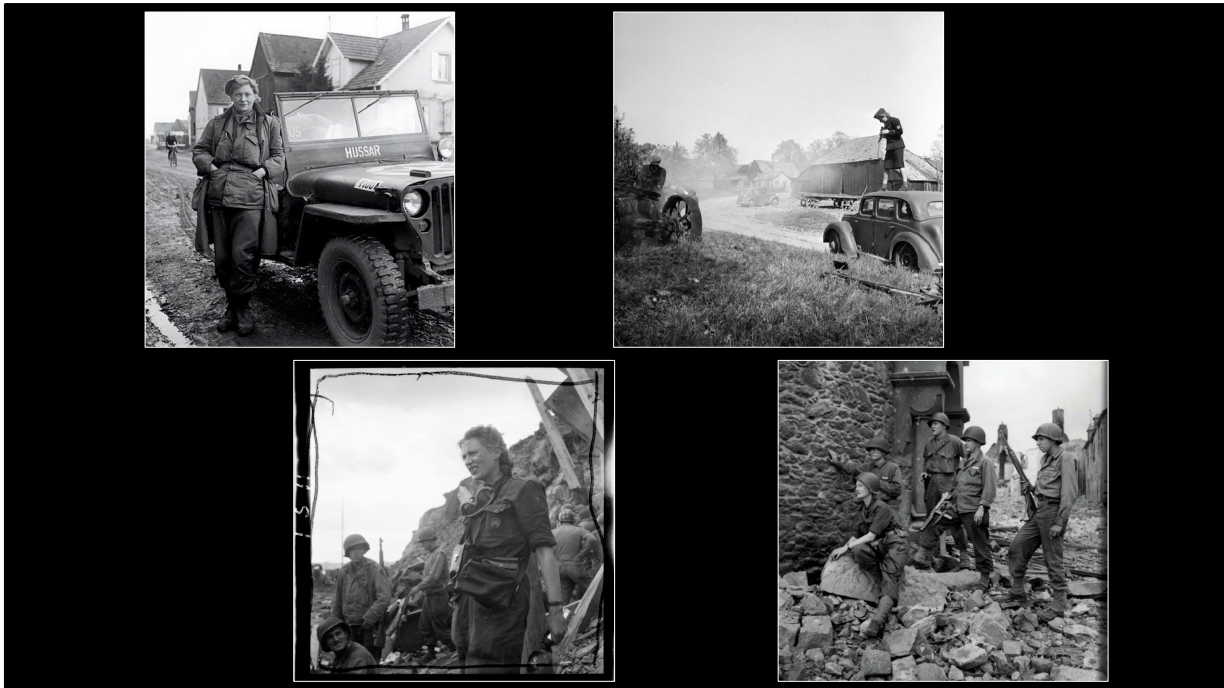


Lee Miller , Regina Lisso, figlia del borgomastro



Margaret Bourke-White,

lo si vede chiaramente da questo confronto. Stanno documentando il suicidio della famiglia del vicesindaco di Lipsia durante l'assedio della città da parte delle truppe americane. Lee Miller ha la caratteristica peculiare di avvicinarsi molto al soggetto come se volesse farci toccare con mano l'orrore che le sta di fronte. In questo è aiutata anche dal formato quadrato della sua rollei che non permette allo sguardo di fuggire cercando altri particolari dell'inquadratura



Lee Miller al seguito delle truppe statunitensi documenta l'assedio di St Malo, la liberazione di Parigi, i combattimenti in Lussemburgo e in Alsazia, il collegamento russo-americano a Torgau, e soprattutto la liberazione di Buchenwald e Dachau. Farò una carrellata veloce di scatti a conferma di come da brava fotoreporter sia sempre vicina al soggetto



Resa del Colonnello Von Aulock

Fotografia la resa del Colonnello Von Aulock a Saint Malo

Suicidio del Generale von Kastner
Quartier Generale Luftwaffe
Berchtesgaden
1945



il Suicidio del Generale von Kastner al quartier generale della Luftwaffe a
Berchtesgaden



Ospedale da campo in Normandia

Va dentro gli ospedali da campo in Normandia e fotografa i feriti e i chirurghi mentre operano

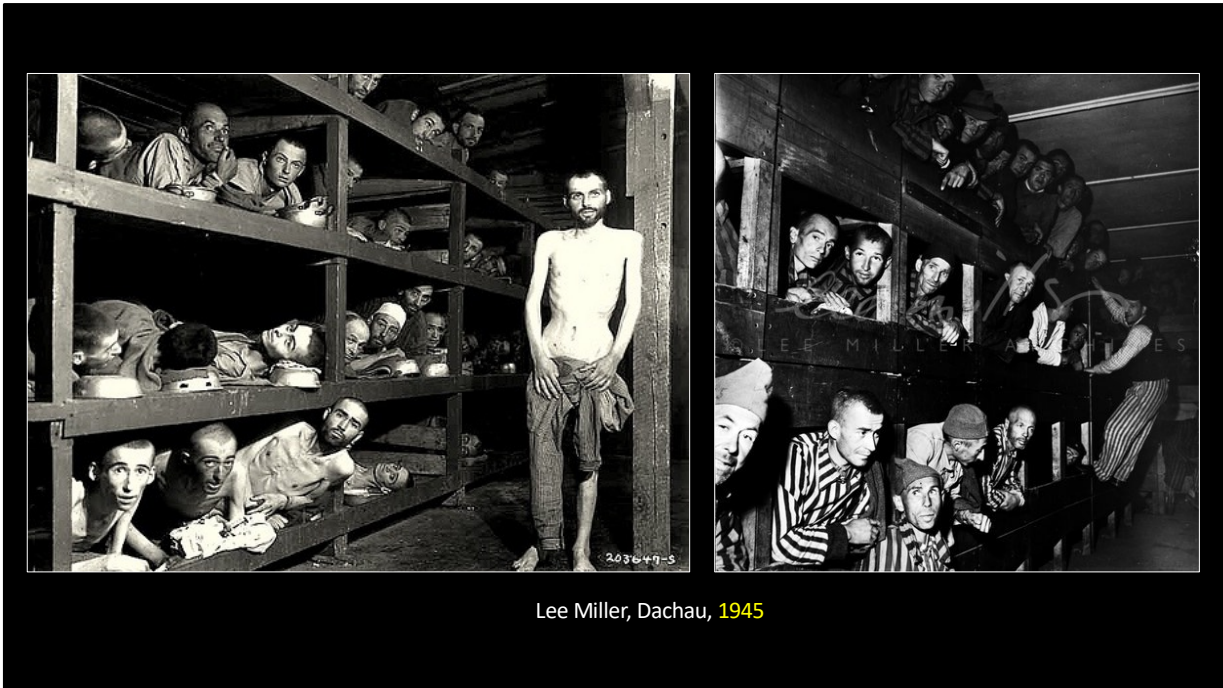


La vena surrealista però le è rimasta dentro e riaffiora ogni tanto. È il caso, per esempio, della foto di questo stivale abbandonato a terra assieme a dei proiettili, da un soldato morto o in fuga.

"Credetemi è tutto vero!"

I campi di concentramento

Credetemi è tutto vero! Lee è una delle prime persone ad entrare nel campo di concentramento di Dachau, e le sue foto ci restituiscono tutta la violenza e l'orrore con cui ha dovuto confrontarsi.



Lee Miller, Dachau, 1945

Non c'è bisogno di descrivere queste foto



Lee Miller, Buchenwald, 1945

Ancora queste inquadrature ravvicinatissime e terribili

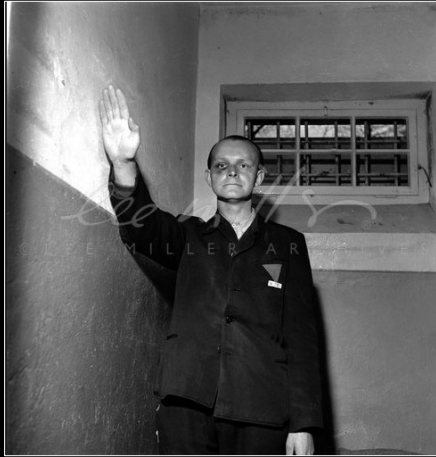


Il suicidio di una guardia delle SS

"... un SS ne aveva abbastanza di tutto e si è impiccato seduto legando una corda a un termosifone. Fu portato fuori su una barella, spogliato e gettato su un mucchio di cadaveri ossuti dove sembrava incredibilmente grande, il bastardo ben nutrito."

Vogue USA, giugno 1945

A proposito di questa foto Lee Miller ha scritto; >> '... un SS ne aveva abbastanza di tutto e si è impiccato seduto legando una corda a un termosifone. Fu portato fuori su una barella, spogliato e gettato su un mucchio di cadaveri ossuti dove sembrava incredibilmente grande, il bastardo ben nutrito. Questa foto è stata pubblicata su numero di giugno 1945 di Vogue USA e Vogue Regno Unito.

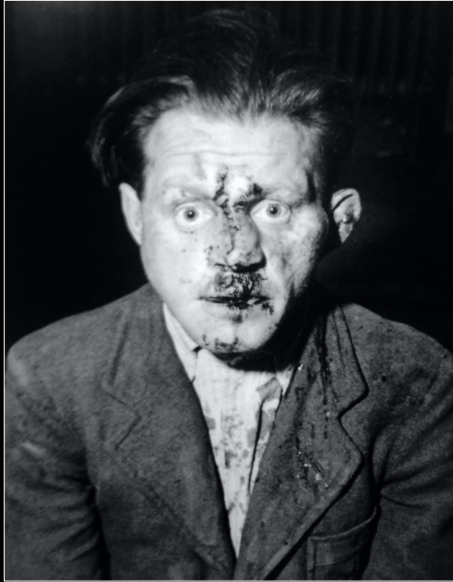


Il saluto nazista del prigioniero Klaus Hornig



Due guardie chiedono pietà in ginocchio

Coglie tutti gli atteggiamenti degli aguzzini. Quelli degli irriducibili che fanno il saluto nazista e quelli che si inginocchiano (o fatti inginocchiare) per supplicare pietà



Lee Miller, Guardia delle SS, Buchenwald 1945



Man Ray, Lee Miller, 1930

Questo è il primo piano di una guardia delle SS del campo di concentramento di Buchenwald. Riconosciuto dagli ex prigionieri nonostante abbia cercato di scappare vestito con abiti civili è picchiato e riportato al campo. Questo volto sfigurato a me ha fatto venire in mente per contrasto >> questo. E continuando questo gioco delle associazioni, che gioco non è, mi sono chiesto se anche lei...



... fotografando questi corpi sdraiati e seminudi li avrà associati mentalmente al suo di quando prendeva il sole ad Antibes e...



Lee Miller, Buchenwald, 1945



...di fronte a queste gambe scheletrite avrà pensato >> a quando il padre fotografava le sue e quelle delle amiche. Non lo sapremo mai.
Concludo con un ultimo confronto.



Lee Miller, Prigioniero sopravvissuto



Man Ray, Le gambe di Lee Miller, 1930

Solo l'occhio surrealista di Lee, in una situazione come quella di un campo di concentramento, poteva cogliere e fotografare questo particolare delle gambe di un prigioniero con i pantaloni a righe dentro i calzini e quelle specie di pantofole simili a scarpette da ballerina. Posa su richiesta? chi lo sa! ma anche in questo caso viene naturale l'accostamento >> alle sue gambe, fotografate da Man Ray quindici anni prima.



David Scherman, Lee nella vasca del Führer, 30 Aprile 1945

Dentro la sua vasca, ho lavato
via lo sporco di Dachau

Ed eccola qua Lee dentro la vasca del Führer. Questa foto se l'è fatta fare da David Scherman, che abbiamo visto le fa da accompagnatore e amante, durante tutta la sua esperienza come fotoreporter di guerra. Una foto voluta e costruita con particolari messi lì appositamente: la foto di Hitler che guarda la profanazione della sua vasca da bagno, gli scarponi militari che infangano il tappetino. La statuetta di una venere nuda a simboleggiare forse un passato che non c'è più. >> Dentro la sua vasca ho lavato via lo sporco di Dachau dice Lee ma purtroppo ci sono cose che non si possono lavare via...



Lee Miller, infermiera che assiste un bambino morente

Per un'ora ho guardato morire un bambino.

Era blu, il blu scuro e opaco di queste notti viennesi piene di valzer, lo stesso colore delle divise a strisce degli scheletri di Dachau, lo stesso blu immaginario del Danubio di Strauss.

Cablogramma alla direttrice di British Vogue

"Per un'ora ho guardato morire un bambino. Era blu, il blu scuro e opaco di queste notti viennesi piene di valzer, lo stesso colore delle divise a strisce degli scheletri di Dachau, lo stesso blu immaginario del Danubio di Strauss". Questo è un cablogramma che lei scrive alla direttrice di British Vogue. Esperienze terribili e non sorprende che tutto questo abbia portato a quello che si può intuire da...



whiskey & eggs

questa fotografia del 1944 scattata da Scherman nella stanza dell'albergo dove alloggiano. Si vede Lee mentre sta scrivendo il suo resoconto per Vogue. Si intitola whiskey & uova perché sul letto si vedono una bottiglia di whiskey e due uova. L'alcool è stato il farmaco cui è ricorsa per superare lo stress psichico. Ultimo capitoletto su Lee Miller fotografa di guerra lo dedico...

Lo sguardo di Lee sulle donne

al suo sguardo sulle donne



Ufficiali dell'ATS si cambiano dopo una esercitazione
Camberley, Surrey
1944

Lee essendo donna riusciva a stabilire un rapporto di fiducia con le altre donne. Queste ausiliarie non si sarebbero mai fatte fotografare da un uomo mentre si cambiavano

Lee Miller con soldatesse russe



Lee Miller riusciva a familiarizzare anche con le soldatesse russe



Anna Leska
campo d'aviazione di White Waltham, Inghilterra,
1942



Infermiera esausta
44° ospedale di evacuazione Normandia
1944

Queste sono Anna Leska, pilota dell'aviazione polacca e un'infermiera esausta in un ospedale da campo in Normandia un mese dopo il D-day

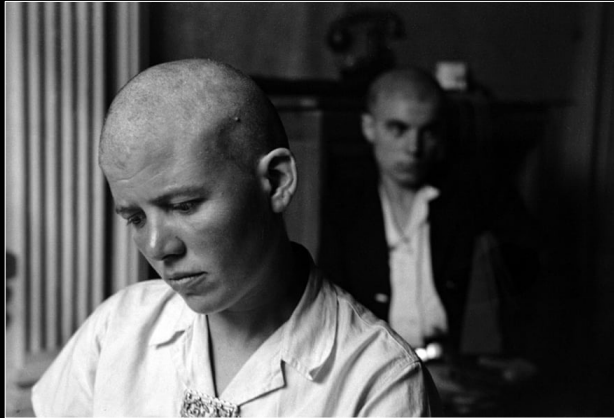


Donne senza casa a Norimberga



Due donne sedute su una panchina del parco a Colonia

Donne tra le macerie delle loro case a Norimberga e Colonia



Donne francesi collaborazioniste

e donne francesi collaborazioniste. Faccio notare l'uso sapiente della sfocatura sia che si tratti dello sfondo come a sinistra sia del primo piano come nel controcampo a destra dove l'uomo che sta stilando il verbale è tagliato e sfuocato ma ha una funzione fotografica importantissima dal punto di vista della composizione perché dà profondità e ci spinge dentro la scena



Bambine senza casa a Budapest

Infine due bambine. Le ha messe in posa sullo sfondo di due poster che raffigurano due donne diverse: una che indossa un fazzoletto da contadina ed un'altra che inneggia alla democrazia. Forse l'intenzione era quella di rappresentare due tipi di donne e due possibili destini di queste bambine. E parlando di bambini dobbiamo affrontare il tema delicato della

La maternità

maternità di Lee



Roland Penrose, Lee Miller in gravidanza 1947



Roland Penrose, First View, 1947

Nel 1947, a 40 anni, si accorge di aspettare un figlio da Penrose quindi divorzia da Aziz Eloui e sposa Penrose.



La Farley Farm nel Sussex

Si trasferisce o meglio si ritira con lui in una casa di campagna. Abbandona anche gli altri uomini, nonostante Penrose continui ad avere delle amanti. Con lui pubblica le biografie di Picasso, Mirò, Tapies, Man Ray, tutte corredate da sue fotografie e continua a fotografare e scrivere anche per «Vogue»: ritratti, arte, moda.



Lee Miller con in braccio Antony nato il 9 settembre 1947 Fotografia di Roland Penrose

Purtroppo come non era tagliata per il ruolo di moglie non lo è nemmeno per il ruolo di madre. In parte perché traumatizzata dalla guerra e in parte perché impreparata a questo evento non voluto, la vita di Lee cambia completamente. Comincia a soffrire di depressione e il ricorso all'alcol si fa ancora più pesante. A farne le spese è proprio suo figlio...

"Crescere intorno a Lee è stato estremamente difficile, lei era alcolizzata e, da piccolo, ho imparato che la cosa migliore da fare era tenermi alla larga"



"Crescere intorno a Lee è stato estremamente difficile, lei era alcolizzata e, da piccolo, ho imparato che la cosa migliore da fare era tenermi alla larga" **Parole impietose da parte di un figlio**



Antony il giorno del suo 10° compleanno,
1957

Qui è con lei ma se vedete ha una faccia triste. Anche il viso di Lee non è più quello di una volta. Il tempo passa anche per lei e l'alcolismo fa il resto.



Patsy con Antony a 4 anni nel 1951

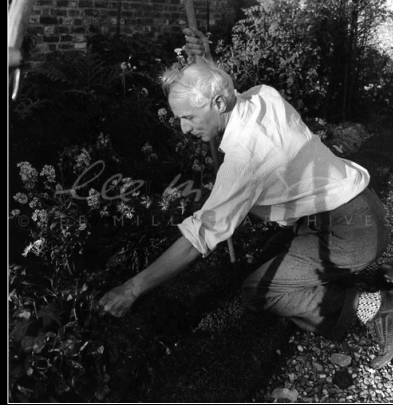


Patsy con Antony a 10 anni nel 1957

Antony viene cresciuto fortunatamente da una bravissima tata che diventa per lui la vera mamma .



Henry Moore
1953



Max Ernst
1950



Saul Steinberg

"imbrigliare i tuoi ospiti a uno schema di lavoro che non lascia alla padrona di casa nessun dovere tranne quello schiavista".

La casa di Lee e Penrose si anima nei fine settimana quando ospitano gli amici (prevalentemente artisti e scrittori). Lee scrive anche un articolo satirico per Vogue in cui dà consigli ai lettori su come >> "imbrigliare i tuoi ospiti a uno schema di lavoro che non lascia alla padrona di casa nessun dovere tranne quello schiavista".



Con un gesto ribelle e provocatorio, trasforma la ragazza più bella del mondo nella strega più trasandata dell'universo, sperando così di essere lasciata in pace

Serena Dandini, *La vasca del Führer*

Qui vediamo appunto degli ospiti costretti dalla padrona di casa ad aggiustare una sedia. Ma se guardate lei la dietro in vestaglia e con la sigaretta non si può che condividere quello che ha scritto Serena Dandini nel suo libro "La vasca del führer" >>
Con un gesto ribelle e provocatorio, trasforma la ragazza più bella del mondo nella strega più trasandata dell'universo, sperando così di essere lasciata in pace



Ti imploro non chiedere a Lee di scrivere ancora. La sofferenza che provoca in lei e in chi le sta attorno è insopportabile

Roland Penrose alla direttrice di Vogue

Questa immagine è stata scattata appunto dopo "Working Guests", l'ultimo articolo di Lee Miller per Vogue e ci fa capire come mai il marito abbia scritto alla direttrice di vogue queste parole >> Ti imploro non chiedere a Lee di scrivere ancora. La sofferenza che provoca in lei e in chi le sta attorno è insopportabile.



Negli anni successivi si riprende abbastanza da reiventarsi come cuoca gourmet surrealista, inventandosi piatti tipo spaghetti blu, pollo verde e petto rosa di cavolfiore, completo di capezzoli e salsa rosa



Renato Guttuso, Farley Farm, 1950

Tra i suoi ospiti anche Renato Guttuso messo a lavorare in cucina.



Ma la sua vita sta scivolando verso un sempre maggior oblio.



Lee Miller e Man Ray nel 1975
Fotografia di Eileen Tweedy

Nel 1975 incontra nuovamente Man Ray e questa stupenda foto di loro due anziani che si guardano con sguardi pieni di complicità e tenerezza è carica di nostalgia per il passato che non c'è più



Suzanna Penrose, Ami Penrose, Lee Miller, Roland Penrose, Antony Penrose
1977

Farà in tempo a riconciliarsi con il figlio Antony e vedere la sua nipotina prima di...



morire il 21 luglio 1977 nella sua casa di campagna e che adesso è diventata meta di turisti e artisti.

La storia finisce qui ma come appendice vorrei farvi vedere due foto particolari ancora una volta da album di famiglia che ci fanno capire quanto misterioso possa essere stato il rapporto di Lee con il padre



Man Ray
Lee e Theodore Miller
1931



Fotografo sconosciuto
Lee e Theodore Miller
Venezia, 1960

Era mio padre

FINE

Una è stata fatta nel 1931 epoca in cui il padre continuava a fotografarla nuda e l'altra trent'anni dopo a Venezia. Guardandole sembrerebbe che il giudizio di Lee sul proprio padre sia più benevolo del nostro. Qualcuno ha visto il film Era mio padre con Tom Hanks nella parte di un gangster? Alla fine il figlio pronuncia delle bellissime parole: